

Anche il Cantone Ticino ha il proprio Centro d'istruzione per la protezione civile

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **15 (1968)**

Heft 12

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-365544>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Consorzi di protezione civile nel Cantone Ticino

L'articolo 17 della legge federale 23 marzo 1962 sulla protezione civile prevede che «i Cantoni possono istituire un unico organo di protezione civile o un unico corpo di pompieri di guerra indipendenti per più Comuni».

Il Cantone Ticino ha approfittato di questa possibilità, concordando questo articolo con quanto previsto dalla legge cantonale 6 marzo 1945 sulla fusione, separazione e consorziamen- to dei Comuni, la quale prevede la formazione di consorzi per l'esecuzione di opere che per il singolo comune sarebbero di difficile attuazione o troppo onerose.

Su questi principi sono stati finora decisi — con decreto del Lodevole Consiglio di Stato, ma in pieno accordo con i Comuni interessati — due consorzi:

- il primo comprende i Comuni di Lugano, Massagno, Paradiso, Castagnola, Viganello e Breganzona,
- il secondo, quelli di Locarno, Muralto, Minusio e Orselina.

Entrambi i consorzi sono suscettibili di essere estesi ad altri Comuni delle vicinanze.

Quali i vantaggi di questi consorzia- menti?

Innanzitutto è da considerare la possibilità di una più razionale, e quindi migliore, organizzazione e distribuzione degli organismi di protezione civile, con un conseguente migliore impiego dei mezzi e un'unità di direzione e di comando, senz'altro necessaria in gruppi di Comuni — come quelli sunnominati — che formano praticamente un'unica agglomerazione abitata.

Questa razionalizzazione permette anche — con la più giudiziosa organizzazione — un risparmio di mezzi: che si risolve in sostanza in un minore fabbisogno di uomini e di materiale e in una conseguente minore spesa per i Comuni interessati. Va inoltre notato che il Cantone Ticino — allo scopo di favorire la formazione di simili consorzi — ha stabilito, con la legge cantonale di applicazione del 12 dicembre 1966 (art. 13) un sussidio cantonale del 5% in più per i Consorzi, in confronto con quanto accordato ai Comuni non consorziati (dal 25 al 30% — secondo la potenzialità finanziaria — nel primo caso: dal 20 al 25% nel secondo caso).

Altri Consorzi sono ora allo studio: ne dovrebbero essere costituiti nella regione di Bellinzona e nella regione di Chiasso, dove vi sono agglomerati urbani costituiti da più comuni e che presentano le stesse premesse che hanno condotto alla formazione dei Consorzi già istituiti. Si spera di poter giungere a una soluzione già nel prossimo anno.

Nella formazione dei Consorzi di Comuni per la costituzione di un unico organismo di protezione civile, il problema più delicato è quello della ripartizione delle spese e degli oneri. Nel Cantone è stato logicamente risolto sulla base della popolazione residente. Possono però entrare in considerazione altri fattori, quali ad esempio la potenzialità finanziaria dei singoli Comuni o la posizione di determinate opere di protezione.

Con l'introduzione del principio del consorziamen- to dei Comuni, si spera da parte cantonale di facilitare la realizzazione degli organismi di protezione civile e il compito che ai Comuni ne deriva: l'esperienza iniziale è stata ad ogni modo positiva e incoraggiante. d.

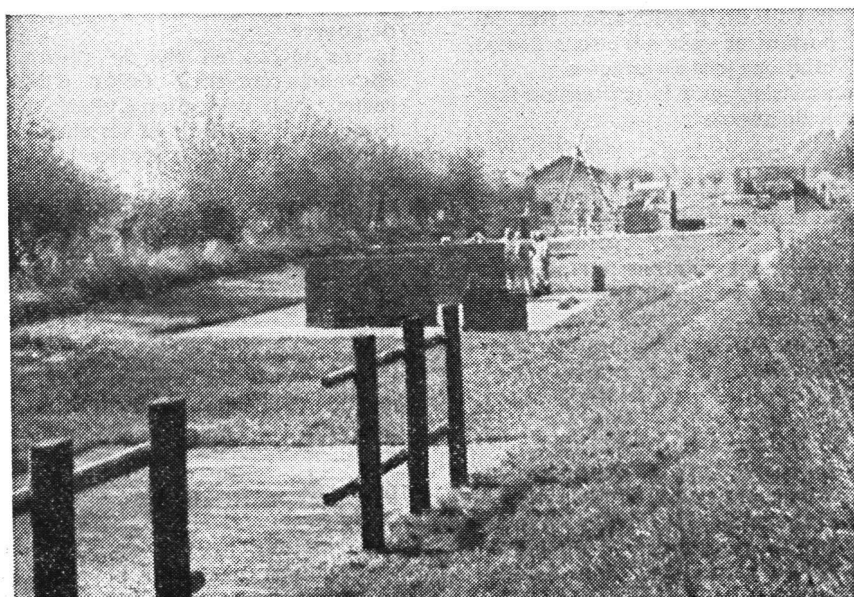
Anche il Cantone Ticino ha il proprio Centro d'istruzione per la protezione civile

L'Ufficio cantonale della protezione civile del Ticino dispone ora di un proprio centro di istruzione — o meglio di una pista di esercizio che è già stata convenientemente collaudata da alcuni corsi per istruttori cantonali e comunali dei servizi sanitario, dei pompieri di guerra, dei pionieri e delle guardie casaggio.

La realizzazione della pista — ideata dal capo dell'Ufficio cantonale signor Tonino Borsa sulla base dei piani di massima forniti dall'Ufficio federale — è stata possibile in un tempo relativamente assai breve, grazie alla collaborazione del Dipartimento cantonale delle pubbliche costruzioni, che ha messo a disposizione un proprio tecnico e il personale necessario. Così che la installazione — che sorge a sud di Bellinzona, nella regione dei Saleggi, su un terreno già di proprietà dello Stato, ciò che potrà permettere un ulteriore ingrandimento e completamento — cominciata all'inizio dell'estate ha potuto essere tosto

La pista d'esercizio della protezione civile a Bellinzona

1. Veduta generale da nord



utilizzata ed è, almeno nella sua parte essenziale, terminata. L'entrata è preceduta da un vasto piazzale di posteggio, al margine del quale sorge una costruzione in prefabbricato adibita a magazzino del materiale. A lato dell'entrata, una costruzione più piccola serve quale ufficio per i corsi ed è stata in pari tempo attrezzata a posto sanitario per il primo soccorso.

Le installazioni d'esercizio sorgono intorno a uno spazio libero, abbastanza ampio da servire quale piazzale per il lavoro di dettaglio.

Queste installazioni comprendono l'essenziale per le esercitazioni formali di protezione civile, e precisamente:

- le attrezzature per i nodi e le legature con le corde,
- il piazzale con i carichi fissi e mobili, in blocchi di cemento,
- un bersaglio per esercizi con le lance,
- i muri in mattone e in cemento per esercitazioni di perforazione,
- la pista di macerie e la superficie di crollo,
- il mezzo locale e il muro di facciata,
- la casa per gli esercizi di spegnimento e di salvataggio, comprendente un piano a tre locali e un solaio,
- due locali aperti per dimostrazioni d'incendio e di spegnimento.

Grazie anche all'accordo con il Comune di Bellinzona, si è potuto installare un pozzo per la presa d'acqua dal sottosuolo (presa dalla falda freatica), nonchè una riserva d'acqua anti-incendio alimentabile dalla rete della città. Sono poi state formate delle riserve di legname da ardere, per gli esercizi col fuoco, e di materiale d'uso, come legname d'opera usato, ringhiere in ferro, placche di

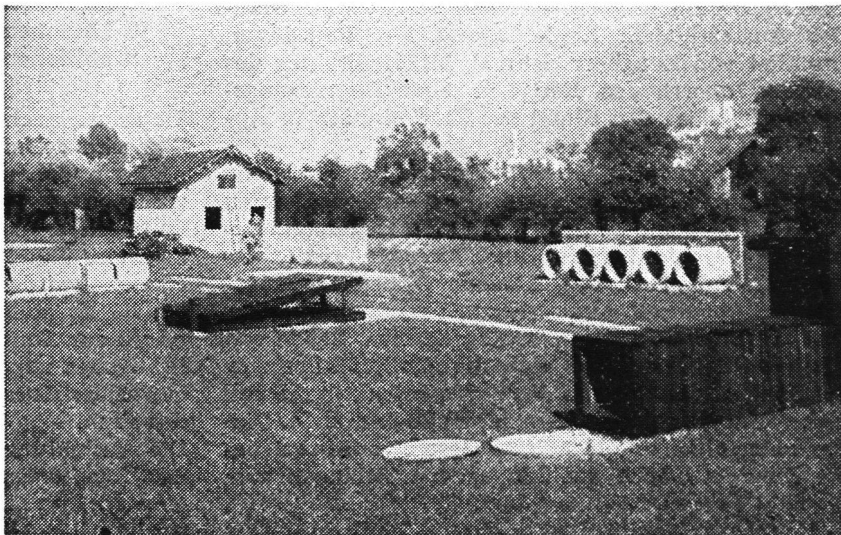
cemento e in muratura (provenienti in parte da demolizioni), sabbia, ecc. Grazie — come detto — alla collaborazione del Dipartimento cantonale delle pubbliche costruzioni, è stato anche possibile contenere la spesa entro limiti ragionevoli: per le opere fin qui eseguite essa non supera i 70 000 fr., sui quali la Confederazione (e per essa l'Ufficio federale della protezione civile) ha assicurato un contributo del 60 %, come previsto dalla legge federale sulla protezione civile del 23 marzo 1962.

Con le opere eseguite, il centro non può dirsi completo: in tappe successive, esso dovrebbe essere completato — come nelle analoghe installazioni sorte in altri cantoni — con edifici (eventualmente, baracche o prefabbricati) nei quali sia possibile

arredare: sale di teoria, uffici, refettori e cucine, dormitori, impianti igienici, così da formare un vero e proprio *centro di istruzione*, capace di accogliere durante tutto un corso da sessanta a ottanta partecipanti, senza dover più ricorrere a caserme o alberghi per gli alloggi, la sussistenza e le parti teoriche dei corsi.

Con lo sviluppo che la protezione civile va man mano assumendo, questo centro diventa indispensabile.

Così come è ora, esso ha però già dimostrato la sua funzionalità e la sua utilità. Esso ha già permesso di preparare convenientemente al loro compito un buon numero di istruttori che potranno — a partire dal prossimo anno — dare la propria opera alla preparazione del numeroso personale comunale che dovrà essere istruito nei nuovi compiti. d.



2. La casetta per gli esercizi di spegnimento e di salvataggio

3. La parete e la baracca dell'ufficio e del pronto soccorso

